

WHAT'S **UP**

NEWSLETTER FINANZA

Numero VENTISETTE - 2020

EDITORIALE

SE NON ORA, QUANDO?

NATIXIS

Il punto di vista del gestore: investire nell'acqua

NORDEA

I fondamentali ESG come generatori di rendimento

WHAT'S UP

NEWSLETTER FINANZA

Numero VENTISETTE - 2020

- 01. EDITORIALE
Se non ora, quando?
- 02. LA BUSSOLA DEI MERCATI
La view del Comitato Investimenti di Banca Consulia
- 03. LO SCAFFALE
Il tuo patrimonio è al sicuro?
- 04. LA VOCE DI... NATIXIS INVESTMENT MANAGERS
Il punto di vista del gestore: investire nell'acqua
- 05. LA VOCE DI... NORDEA INVESTMENT FUNDS
I fondamentali ESG come generatori di rendimento
- 06. EVENTI

I commenti, le opinioni e le analisi hanno finalità puramente informative e d'interesse generale e non devono essere considerati come una consulenza individuale in materia di investimenti né come una raccomandazione o sollecitazione ad acquistare, vendere o detenere un titolo o ad adottare qualsiasi strategia di investimento. Non costituiscono una consulenza legale o fiscale. Le informazioni fornite in questo materiale sono rese alla data di pubblicazione, sono soggette a modifiche senza preavviso e non devono essere intese come un'analisi completa di tutti i fatti rilevanti relativi ad un paese, una regione, un mercato od un investimento.

Nella redazione di questo materiale potrebbero essere stati utilizzati dati provenienti da fonti esterne che non sono stati controllati, validati o verificati in modo indipendente da Banca Consulia. Banca Consulia non si assume alcuna responsabilità in ordine a perdite derivanti dall'uso di queste informazioni e la considerazione dei commenti, delle opinioni e delle analisi in questo materiale è a sola discrezione dell'utente. Si invita a rivolgersi al proprio consulente professionale per ulteriori informazioni sulla disponibilità di prodotti e servizi.



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:

+39 02 85906.1

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

Se non ora, quando?

Primo Levi ha pubblicato nel 1982 un romanzo che racconta la storia di alcune brigate partigiane polacche e russe durante la Seconda Guerra Mondiale e delle loro lotte, spesso d'avanguardia, per la conquista di una patria, di una identità sino allora negate. "Nella neve e nel fango avevano trovato una libertà nuova: se non ora, quando avrebbero potuto agire da protagonisti?".

Quando le generazioni future guarderanno indietro a come i Paesi hanno reagito alla peggiore crisi della sanità pubblica e al più grande shock economico dell'ultimo secolo, cosa vedranno?

Vedranno leader che erano bloccati in vecchi modi di pensare e hanno cercato di salvare le tecnologie in declino del passato? Oppure vedranno leader che hanno riconosciuto l'opportunità di costruire un futuro migliore e più intelligente e trasformeranno una crisi devastante in un punto di svolta?

Presto avremo una risposta a queste domande.

I governi in tutto il mondo stanno discutendo su come mobilitare somme di denaro senza precedenti per stabilizzare le economie nazionali e contrastare la devastazione provocata dal nuovo coronavirus. In questo percorso, tutti si trovano di fronte a una scelta tra la vecchia strada e una nuova. Tra la protezione dei posti di lavoro nelle vecchie industrie e la creazione di posti di lavoro in quelle nuove. Tra la combustione del carbone e del gas e lo sfruttamento dell'energia rinnovabile. Tra danneggiare la nostra salute e migliorarla. E tra il peggioramento del cambiamento climatico e una pausa mentre si costruisce la resilienza del nuovo mondo.

La scelta è assolutamente chiara e non è solo tra la protezione dell'ambiente e la crescita economica, come alcuni cercheranno di sostenere. È una scelta tra capitalizzare le forze di mercato o combatterle.

Anche prima dell'arrivo della crisi coronavirus, la redditività dell'industria petrolifera era inferiore

a quella registrata durante la Grande Recessione del 2008 e infatti le centrali elettriche a carbone hanno chiuso sia sotto Obama che sotto Trump. Nel frattempo, l'industria delle energie rinnovabili si è mossa costantemente e rapidamente nella direzione opposta: rendimenti in crescita, aumento degli impianti e aumento del numero di posti di lavoro.

Queste tendenze riflettono forze economiche più grandi, in quanto i leader aziendali, i consumatori e la finanza vedono valore in un'economia più verde. Nessuno ha più dubbi: è il mercato e non si può fermare.

La domanda di infrastrutture moderne e pulite continuerà quindi a rafforzarsi. Ma questa domanda rischia di rallentare senza un'azione governativa per finanziare progetti su larga scala che attirino gli investimenti privati di cui la nostra economia ha così tanto bisogno.

Sappiamo che questo tipo di investimenti pubblici in infrastrutture più moderne può accelerare la ripresa economica e stimolare una crescita sostenuta e a lungo termine, perché l'abbiamo già visto accadere nel passato.

La buona notizia è che il mercato degli investimenti in infrastrutture pulite non è mai stato così favorevole. Negli ultimi anni il costo dell'energia pulita è diminuito drasticamente, il che ha reso l'energia eolica e solare due delle industrie che creano posti di lavoro in più rapida crescita. Oggigiorno queste forme di energia sono più economiche dei combustibili fossili in gran parte del mondo e producono rendimenti migliori per gli investitori.

Allo stesso tempo, la capacità di stoccaggio delle batterie è ben al di là di quello che era solo pochi anni fa, rendendo i veicoli elettrici più attraenti per gli acquirenti. Gli investimenti pubblici nelle infrastrutture, tra cui un maggior numero di stazioni di ricarica, contribuiranno a ridurre ulteriormente i costi.

Non sorprende, tuttavia, che la risposta di alcuni governi alla pandemia abbia favorito al contrario i salvataggi delle compagnie petrolifere e del carbone rispetto al cosiddetto "potere pulito". Nel creare progetti di aiuti e di recupero, occorrerebbe ascoltare non i lobbisti dei combustibili fossili, ma gli amministratori e i leader aziendali più vicini ai mercati dei consumatori.

Ma, fortunatamente, non tutto va in questa direzione.

Recentemente infatti la Commissione europea ha presentato la sua proposta per un importante piano di ripresa. Per garantire che la ripresa sia sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa per tutti gli Stati membri, la Commissione europea propone di creare un nuovo strumento di recupero, Next Generation EU, integrato in un bilancio UE potente e rinnovato con una visione di lungo termine.

Sappiamo che per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 l'Europa deve trasformare il suo sistema energetico, responsabile del 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico e quella per l'idrogeno, entrambe adottate recentemente, getteranno le fondamenta per un settore dell'energia più efficiente e interconnesso, orientato al duplice obiettivo di un pianeta più pulito e di un'economia e una ripresa più forti.

Una parola chiave del progetto è proprio "integrazione" del sistema energetico.

La strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico sarà il quadro di riferimento per la transizione all'energia verde. Il modello attuale – in cui ogni settore (trasporti, industria, gas, edilizia) costituisce un compartimento stagno di consumo energetico con catene del valore, norme, infrastrutture,



pianificazione e operazioni proprie – non può traghettarci verso la neutralità climatica con efficienza di costo; il modo in cui gestiamo il sistema energetico deve integrare l'evoluzione dei costi delle soluzioni innovative. Bisogna creare nuovi collegamenti intersettoriali e sfruttare i progressi tecnologici.

Integrare il sistema energetico vuol dire pianificarlo e gestirlo nel suo insieme, collegando diversi vettori energetici, infrastrutture e settori di consumo. Un sistema del genere, interconnesso e flessibile, risulterà più efficiente e ridurrà i costi per la società: ciò significa ad esempio che l'energia elettrica che alimenta le auto europee potrebbe arrivare dai pannelli solari sui nostri tetti, mentre le nostre case potrebbero essere riscaldate dal calore generato da una fabbrica nelle vicinanze, la quale a sua volta si servirebbe dell'idrogeno pulito prodotto grazie all'energia eolica off-shore.

La strategia si basa su tre assi portanti:

1. in primo luogo, un sistema energetico più circolare, imperniato sull'efficienza energetica. La strategia individuerà azioni concrete per mettere in pratica il principio dell'efficienza energetica al primo posto e usare in modo più efficace le fonti di energia locali negli edifici e nelle comunità. Esiste infatti un notevole potenziale di riutilizzo del calore di scarto proveniente da siti industriali, centri dati o altre fonti;
2. in secondo luogo, una maggiore elettrificazione diretta dei settori d'uso finale. Poiché l'energia elettrica vanta la quota più consistente di fonti rinnovabili, dovrebbe essere sempre più spesso la scelta privilegiata per i trasporti. Ciò si tradurrà tra l'altro in una rete di un milione di punti di ricarica per veicoli elettrici, che affiancherà l'espansione dell'energia solare ed eolica;
3. nei settori difficili da elettrificare la strategia promuove i combustibili puliti, compresi l'idrogeno rinnovabile, i biocarburanti e i biogas sostenibili.

Gli investimenti previsti hanno il potenziale di rilanciare l'economia dopo la crisi del coronavirus, creando posti di lavoro in Europa e rafforzando la nostra leadership e la nostra competitività in industrie strategiche fondamentali per la resilienza europea.

La posta in gioco non potrebbe essere più alta, per la nostra economia e il nostro ambiente. La disoccupazione continua ad aumentare e la finestra per evitare gli effetti peggiori del cambiamento climatico continua a chiudersi. Le decisioni che i governi prendono ora e nel corso dei prossimi mesi avranno profonde conseguenze economiche e ambientali per le generazioni a venire.

La scelta è solo nostra.
Se non ora, quando?

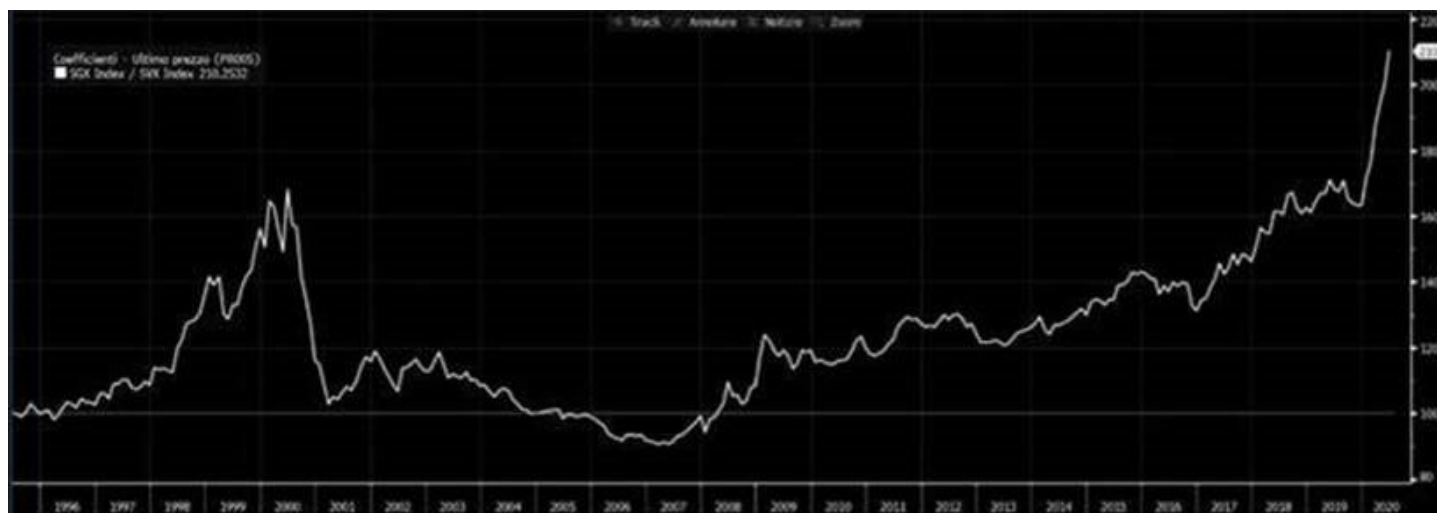
Paolo D'Alfonso
Co-head della Direzione Wealth Management

La view del Comitato Investimenti di Banca Consulia

Il Congressional Budget Office degli Stati Uniti ha aggiornato il suo Economic Outlook per il 2020-2030. Il tasso di disoccupazione, previsto al 10,6% per il 2020, era al 3,7% nel 2019 ed è previsto rientrare gradualmente ma viene visto ancora al 4,8% per gli anni 2025-2030. Dal lato del PIL la dinamica è più smussata (2,3% nel 2019, -5,9% nel 2020, +4,8% nel 2021 e nel 2025-2030 ancora 2,1%). Il punto è che gli economisti si sono dovuti cimentare in questi mesi in un esercizio predittivo obbligato quanto sostanzialmente impossibile: *"the agency's latest economic projections are surrounded by an unusually*

gli sviluppi sul fronte vaccini, le misure straordinarie di sostegno all'economia reale e l'enorme liquidità introdotta nel sistema.

Guardando alla coerenza interna delle valutazioni azionarie appare chiaro come la differenza tra i titoli growth e i titoli value abbia raggiunto livelli difficilmente sostenibili, favoriti anche dagli acquisti di ETF che, replicando la capitalizzazione di mercato, amplificano la concentrazione su pochi titoli. Impressionante la crescita cumulata dal 2008 (S&P 500 Growth/Value price index):



high degree of uncertainty" commenta infatti il CBO. In questo momento i mercati finanziari si trovano sostanzialmente orfani di un elemento molto importante nei processi di investimento ovvero la valutazione puntuale della congiuntura macroeconomica. Gli scenari macro che vengono elaborati assumono così un'attendibilità inferiore a quella cui siamo abituati, facendo prevalere le valutazioni di tipo relativo tra tipologie di titoli rispetto alla ricerca dei valori *"fair"*. Del resto la gravità della crisi ha indotto reazioni talmente importanti da parte dei Governi e delle Banche Centrali che i fattori determinanti dei prezzi continuano ad essere gli andamenti dell'epidemia,

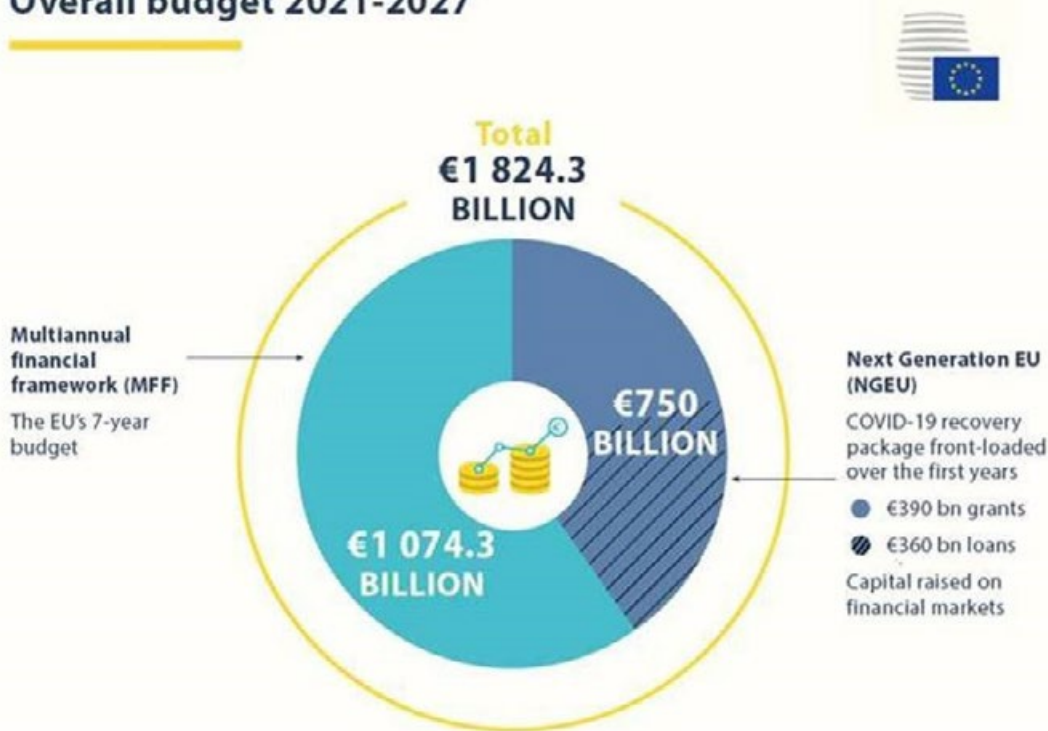
Se i titoli tecnologici hanno beneficiato del lockdown, del telelavoro, del boom dell'intrattenimento digitale e così via, un ritorno alla normalità potrebbe favorire piuttosto energetici, industriali, materie prime e finanziari. La rotazione tra i due stili funge un po' da barometro del sentiment nei confronti della velocità della ripresa economica ovvero di quanto ripida o invece graduale sia la gamba di risalita della "V" o "U" che dir si voglia dopo il blocco delle attività economiche.

La coraggiosa presa di posizione di Angela Merkel e Emmanuel Macron ha portato l'Eurozona ad una svolta storica. Formalmente non ci saranno emissioni

di Eurobond in senso stretto e non ci sarà alcuna presa in carico del debito pregresso degli Stati ma, con il Fondo per la Ripresa, per la prima volta i singoli Paesi danno mandato alla Commissione europea di indebitarsi a loro nome in maniera così rilevante. Crolla così un tabù, volgendo nella direzione della futura possibile unità fiscale e politica oltre che monetaria e i Paesi più in difficoltà come l'Italia possono indebitarsi ad un costo minore per il rating AAA della Commissione europea.

in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea ed in particolare concentrarsi sulle riforme che vengono richieste al nostro Paese ovvero quelle della giustizia, del fisco e del lavoro. Sono poi previsti diversi paletti di verifica lungo il percorso dell'erogazione, per evitare il rischio che i Paesi beneficiari non rispettino la condizionalità prevista. Le somme comunque saranno teoricamente disponibili per il 70% nel 2021-22 mentre i restanti 63 miliardi arriveranno nel 2023.

Overall budget 2021-2027



Nel frattempo famiglie e imprese non possono evidentemente aspettare, perchè interi settori economici sono stati messi in ginocchio dal lockdown. Secondo lo studio appena pubblicato dal Cerved il sistema PMI, che ha un peso molto rilevante nel particolare tessuto economico italiano, rischia entro l'anno una crisi di liquidità che coinvolgerebbe un terzo delle aziende, che dà lavoro ad 1,8 milioni di persone. Come prima cosa, avvalendosi della possibilità di un anticipo già con la prossima legge di Bilancio fino a 28,5 miliardi dal fondo relativo

Per l'Italia, senza considerare nè il programma Sure nè l'eventuale adesione al Mes, le risorse finanziarie messe complessivamente a disposizione dal solo Recovery Fund sono pari all'11,2% del Pil italiano del 2019. Per accedere a questi 209 miliardi l'Italia deve presentare il suo triennale Recovery Plan che, oltre a comprendere investimenti green e digital, deve essere

alle sovvenzioni, il Governo chiederà al Parlamento un terzo scostamento di bilancio per altri 25 miliardi, che si aggiungono ai 20 del primo decreto di aprile ed ai 55 miliardi del decreto "Rilancio" di maggio. Le regole di bilancio della Ue sono state sospese dalla clausola generale di salvaguardia della Commissione europea, perchè indissolubilmente legate alla dimensione ed alla durata della crisi del Covid-19.

Di fatto si naviga a vista e non è dato sapere quando il patto di stabilità possa tornare vincolante. Ben difficilmente, comunque, il deficit/pil dei singoli Paesi tornerà nel mirino della Commissione prima della primavera prossima. Ora si apre la partita politica sull'adesione al **MES**, per la quale evidentemente in sede europea si è cercato di semplificare la vita al premier Conte se l'ampliamento ottenuto dall'Italia in termini di prestiti con l'intesa del 21 luglio è di importo corrispondente al plafond del fondo salvastati.

Il **dollaro** ha perso contro Euro il 2,40% dal precedente Comitato Investimenti del 23 giugno. La rinnovata compattezza dell'eurozona sembra destinata a rafforzare l'euro come valuta di riserva internazionale, anche perchè l'onda lunga della graduale perdita di centralità del dollaro viene sostenuta dal poderoso ampliamento del deficit di bilancio USA, indotto dalle misure straordinarie introdotte a sostegno dell'economia. Questo per lungo tempo non metterà in dubbio la tendenza del dollaro a rafforzarsi nelle fasi di risk-off ma in linea generale offre probabilmente una nuova prospettiva all'investitore eurocentrico, per il quale potrebbe aver senso in futuro ridurre la quota strategica di esposizione al rischio valutario nel proprio portafoglio.

Dalla **Cina** arrivano segnali contrastanti dai dati dell'economia reale. Nel secondo trimestre dell'anno il Prodotto interno lordo cinese è cresciuto del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, battendo le stime degli analisti che prevedevano una crescita del +2,5%. È di fatto il primo ritorno alla crescita positiva dall'esplosione della pandemia globale. Positivi anche i PMI manifatturiero e dei servizi, in territorio di espansione. Dalle vendite al dettaglio arrivano però segnali di segno opposto. Dopo il -2,8% di maggio, a giugno le vendite sono calate dell'1,8% contro la previsione di un ritorno ad un dato positivo (+0.3%). In ottica strategica, l'investimento nella borsa cinese ha ormai una valenza decisiva nei portafogli azionari dato che, nell'insieme, tra azioni "A" e "H", questo

mercato rappresenta quasi il 40% dell'indice MSCI EM. Dedicare una quota specifica a questo mercato rispetto all'area Asia Emergente assume inoltre ancora più senso se si pensa, ad esempio, all'esplosione fuori controllo dei contagi in India ed agli impatti che questa sta avendo sull'economia di questo Paese. Se di *decoupling* ha senso parlare è forse infatti più tra i Paesi Emergenti al loro interno che tra questi e i Paesi Sviluppato, in base ad una serie di criteri tra cui, ad esempio, la presenza o meno di una forte Banca Centrale che abbia i mezzi per intervenire attivamente come accade nel caso dei Paesi Sviluppato.

Nuove tensioni tra USA e Cina stanno esplodendo proprio in queste ore, a seguito della chiusura del Consolato cinese a Houston da parte di Trump. I mercati sono subito entrati in fibrillazione temendo che il *deal* di gennaio possa essere messo in discussione e che il confronto possa divenire ancora più aspro di prima. Presumibilmente la strategia elettorale di Trump, in seria difficoltà con la gestione della pandemia, prevede di calcare la mano per far vedere che i democratici sono troppo "morbidi" con il principale nemico del Paese.

L'Eurozona, al momento, sembra offrire valutazioni più sostenibili e dovrebbe attirare investimenti anche da parte degli stessi gestori statunitensi in cerca di alternative al mercato domestico.

Comitato Investimenti di Banca Consulia del 23/07/2020

Il tuo patrimonio è al sicuro?

Quanto valgono i tuoi immobili? Sono beni di utilizzo o di investimento? Quanto incidono i costi di gestione e le imposte?

Come proteggi la tua salute e quella dei tuoi cari? Hai pensato ad una pensione integrativa che ti garantisca un certo tenore di vita, quando smetterai di lavorare?

Vuoi acquistare un'opera d'arte per passione o per investimento? Le opere d'arte che hai ereditato che valore hanno?

In contesti evoluti di servizi al cliente ci si sta muovendo sempre più verso l'adozione di modelli olistici di Wealth Management. Questa modalità prevede un approccio sempre più ricco di approfondimenti, relazionali e di conoscenza del cliente, finalizzati ad una pianificazione che comprenda davvero l'intero patrimonio (dal Greco òlos che significa totale, tutto, intero).

Le esigenze del cliente sono sempre più articolate, soprattutto nel segmento Private, proprio per la natura stessa del patrimonio da gestire e per le sue caratteristiche eterogenee e di complessità.

Il patrimonio di un cliente, costruito con attenzione e sacrifici, serve a soddisfare i bisogni tangibili, a realizzare aspirazioni, esaudire sogni e concretizzare progetti imprenditoriali, professionali e di vita.

Le esigenze delle persone, inoltre, cambiano nel tempo e nelle diverse fasi dell'esistenza quindi è importante investire in modo diversificato, che sia coerente con le necessità di uno specifico periodo di vita e contestualmente al passo con i cambiamenti costanti di un mondo che a propria volta è in continua evoluzione.

Per tutte queste ragioni tutelare, valorizzare e gestire l'intera sfera patrimoniale è fondamentale per il

presente e il futuro di ciascuno di noi e a vantaggio delle generazioni che verranno.

I contesti interessati sono molteplici e specifici: comprendono ambiti inerenti tematiche fiscali, giuridiche, di passaggio generazionale, di real-estate, di art advisory. Per rispondere a tutte le esigenze complesse di un patrimonio familiare Banca Consulia ha strutturato un servizio articolato che si avvale

CUBE
LA NUOVA CONSULENZA EVOLUTA



I servizi di Consulenza Evoluta e Wealth Management

BANCA CONSULIA
Independenti insieme

della collaborazione di esperti e di professionalità specializzate diverse - partner della Banca - a cui il consulente ricorre in base alle necessità.

Cube è il nome scelto per i servizi di Consulenza e Wealth Management di Banca Consulia: la risposta sicura per una personalizzazione precisa ed efficiente e per semplificare la vita del cliente con il vantaggio di avere un unico referente di fiducia al proprio fianco, per la cura di tutto il patrimonio.



La solidità del cubo rappresenta le diverse dimensioni che una consulenza davvero evoluta deve avere; il

cubo, inoltre, esprime l'impegno nel fare sempre la differenza, elevando il servizio alla terza, rendendo cioè esponenziale la crescita.

Gli ambiti di assistenza riguardano in *primis* gli investimenti finanziari per sfruttare le opportunità e contenere i rischi e, a completamento di un servizio dedicato all'intero patrimonio, abbracciano: Previdenza e protezione, per tutelare gli affetti, Settore Immobiliare, per valutare un asset importante, Generational planning, per rispondere alle esigenze dell'economia reale, Art Advisory per investire nell'arte e nelle passioni.

Alla strategia di investimento più adeguata alle esigenze del cliente nelle diverse fasi di vita, affianchiamo la consulenza per tutti gli altri ambiti patrimoniali.

I servizi specialistici sono pensati per una gestione integrata della ricchezza personale e familiare. Il consulente di fiducia è sempre al fianco del cliente, come punto di riferimento certo, e si avvale dell'ausilio di un network di partner qualificati, selezionati da Banca Consulia, per affiancare il cliente in ogni momento e in tutte le sue scelte.

Rispettare l'unicità del patrimonio familiare del cliente, proteggerlo e valorizzarlo è l'impegno della Consulenza di Banca Consulia.



Il punto di vista del gestore: investire nell'acqua

Perché questa crisi è diversa, e perché prevediamo che il settore idrico mostrerà la sua comprovata resilienza nel lungo termine

Se chiunque abbia più di un interesse passeggero nei confronti del settore idrico dovesse illustrare gli aspetti più interessanti di un investimento in una strategia quotata in borsa specializzata nel tema dell'acqua, probabilmente ne sottolineerebbe le caratteristiche storicamente difensive: la capacità di investire in utility regolamentate del comparto idrico (con la loro visibilità degli utili, dei flussi di cassa e dei dividendi), oltre che in differenti modelli di business nei settori igienico-sanitario e della salute e in altri segmenti cruciali, ha consentito a molte società dell'ecosistema idrico di superare alcune delle tempeste più recenti e violente dei mercati azionari globali, e generalmente con livelli più contenuti di volatilità.

In sostanza, (un aspetto che sottolineiamo sempre nei nostri incontri con gli investitori) investiamo nell'unica vera risorsa vitale attraverso una serie di modelli di business che coprono i mercati delle utility/municipalizzate, dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia residenziale e commerciale. In parole semplici, l'acqua è fondamentale per tutti gli abitanti del pianeta, di ogni estrazione sociale, e per qualsiasi settore dell'economia, dall'edilizia all'industria estrattiva, dalla produzione di semiconduttori a quella di veicoli elettrici. Semplicemente, non c'è nulla di misterioso riguardo alla fornitura di acqua agli utenti finali: richiede innanzitutto la risorsa in sé, dell'energia e, soprattutto, le infrastrutture, in tutte le loro varie e molteplici forme. In altre parole, gli asset

fisici sono essenziali per la fornitura e il trattamento della risorsa più preziosa al mondo, ma forse anche la meno apprezzata.

Cosa ha comportato il coronavirus per gli investimenti nel settore idrico?

Basta con i panegirici. Siamo piombati di recente in una pandemia globale che ha stravolto le convenzioni sociali, bloccato l'attività industriale globale e confinato circa un terzo della popolazione mondiale nelle proprie abitazioni in momenti differenti. La natura di questa crisi che ha colpito tutti noi è diversa da qualsiasi altro evento vissuto in passato, compresi gli attentati dell'11 settembre e la crisi finanziaria globale. Che cosa ha significato questa pandemia per noi come persone e, da un punto di vista finanziario, per i nostri investimenti? Personalmente, come gestori patrimoniali, abbiamo dovuto riorganizzare le nostre giornate lavorando da casa, gestendo al contempo le attività scolastiche on-line dei figli, mantenendo i contatti con i membri più anziani o lontani della famiglia e cercando di mantenerci in forma e in salute. Durante il lockdown, l'attenzione di molti si è concentrata sui contenuti televisivi disponibili, sulla possibilità di abbonarsi a una gamma di servizi on-line come quelli di streaming musicale, su software e applicazioni necessari per lavorare, comunicare e persino seguire le lezioni scolastiche da casa. Mantenersi in salute e vivere confortevolmente sono diventati la principale priorità durante il lockdown, e non potendo uscire di casa, non si è potuto fare altro che ricorrere a cose molto spesso "dematerializzate". A parte il cibo, i comfort di oggi sono rappresentati in larga misura



MILANO
Corso Monforte, 52

TORINO
Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA
Via Brenta, 5

Telefono:
+39 02 85906.1

Sito web:
www.bancaconsulia.it

E-mail:
info@bancaconsulia.it

Linkedin:
Banca Consulia

da prodotti non fisici ma esperienziali. Dal punto di vista degli investimenti, tutto questo ha condotto a una sostanziale sovraperformance del settore tecnologico e, naturalmente, di parti del settore sanitario durante la crisi. Il contrasto fra la capacità di una società tecnologica di far lavorare in smart working i propri dipendenti, sviluppare e vendere prodotti scaricabili da Internet, e un gruppo industriale che produce infrastrutture o componenti cruciali a partire dal metallo in un impianto produttivo non potrebbe essere più netto. Il fatto che quest'ultima categoria di attività abbia subito un duro colpo a livello di dipendenti, con il ricorso alla cassa integrazione, di ordini annullati o posticipati, di una maggiore incertezza e di impatto sulla performance azionaria non dovrebbe quindi sorprendere. Il "mondo fisico" è stato particolarmente penalizzato, e persino le utility tradizionalmente difensive non sono state considerate sufficientemente cruciali. Forse se solo potessero disidratare l'acqua...

Dal nostro punto di vista specifico, da inizio anno abbiamo potuto fare affidamento su una strategia che continua a registrare performance in linea con quelle dei mercati azionari globali, nonostante il nostro focus sulle utility e sui produttori di componenti cruciali.

Efficienza della domanda – continuiamo a concentrarci sull'investimento in produttori di apparecchiature industriali che non dipendono in misura eccessiva da nuovi progetti (un ambito in cui ci aspettiamo ritardi, in particolare nel settore del petrolio e del gas), e preferiamo i produttori di componenti cruciali troppo importanti per non essere oggetto di una regolare manutenzione o sostituzione.

Controllo dell'inquinamento – abbiamo beneficiato delle performance particolarmente brillanti di alcune società che forniscono laboratori o attrezzature per i test di qualità dell'acqua, che spesso sono anche coinvolte nell'effettuazione di test per i virus o nello sviluppo di vaccini.

Infrastrutture idriche – alcune utility del settore idrico hanno forse registrato le performance più sorprendenti e deludenti; sebbene alcune utility regolamentate abbiano messo a segno i migliori rendimenti da inizio anno, gran parte del loro contributo positivo risale a prima della crisi, e la forte correzione di questi titoli ha colto di sorpresa molti investitori. Sottolineiamo in particolare le compressioni dei multipli e alcuni movimenti azionari decisamente bruschi nel sottosegmento delle concessioni.

Quali sono le implicazioni, nell'attuale contesto?

Riteniamo sempre importante sottolineare gli orizzonti a lungo termine pluridecennali che il settore idrico offre agli investitori. Conoscendo i modelli di business in cui investiamo e gli alti e bassi storici dei cicli economici, e con così tante persone sottoposte alle misure di confinamento legate all'emergenza sanitaria, possiamo essere assolutamente certi che la domanda repressa sosterrà una ripresa della domanda per le società in cui investiamo. Vediamo già timidi segnali di ripartenza: pur non potendo escludere una seconda ondata di contagi se questa fase non sarà gestita adeguatamente, siamo molto fiduciosi che nel lungo termine la ripresa dell'attività economica consentirà al più ampio universo investibile legato al settore idrico di guadagnare terreno.

Conclusion

Alla luce della crisi sanitaria in atto e del ruolo dell'acqua nel lavaggio delle mani e nella pulizia degli ambienti, ribadiamo che il fatto che questa risorsa sia data per scontata ci ha molto sorpresi. Dal nostro punto di vista, sono stati rivelatori gli acquisti "da panico" di carta igienica in tutto il mondo all'inizio dei lockdown, mentre si è pensato poco

ai servizi idrici o fognari sottostanti richiesti durante questo periodo estremamente difficile. Riconosciamo che difficilmente le persone si affretteranno ad acquistare scorte di acqua quando questo periodo drammatico sarà passato, ma è indubbio che queste società, il loro ruolo cruciale nelle nostre vite e il loro valore a lungo termine siano trascurati e sottovalutati. Che tipo di crisi occorrerà per indurre gli investitori a riconsiderare la loro visione dell'acqua?



Natixis Investment Managers

Natixis Investment Managers S.A. Succursale Italiana
Via S. Clemente, 1 – 20122 Milano
PH. +39 02 72 73 051
info-italia@natixis.com

Il presente materiale viene fornito esclusivamente a fini informativi su richiesta di soggetti che prestano servizi di investimento ed altri Clienti Professionali. Questo materiale non deve essere usato con gli investitori Retail. Gli intermediari che prestano servizi di investimento sono responsabili nei confronti dei propri clienti dell'offerta o vendita di fondi o servizi a terzi nel rispetto delle norme applicabili nel relativo Paese.

In Italia il presente materiale è fornito da Natixis Investment Managers S.A., società di gestione del risparmio, o dagli uffici della sua succursale Natixis Investment Managers S.A., Succursale Italiana, una società Iscritta nell'elenco allegato all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia al n. 23458.3. Natixis Investment Managers S.A. è una società di gestione di diritto lussemburghese autorizzata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier e registrata al numero B 115843. La sede legale di Natixis Investment Managers S.A. è 2 rue Jean Monnet, L- 2180 Luxembourg, Granducato del Lussemburgo. La sede legale di Natixis Investment Managers S.A., Succursale Italiana è in Via San Clemente 1, 20122 Milan, Italy.

Le società sopra menzionate sono strutture commerciali controllate da Natixis Investment Managers, holding che raggruppa varie società di gestione specializzate e strutture commerciali presenti sul territorio mondiale. Le società di gestione e le strutture commerciali controllate da Natixis Investment Managers svolgono le loro attività regolamentate solo nelle o dalle giurisdizioni in cui sono abilitate ed autorizzate. I prodotti ed i servizi offerti possono quindi non essere disponibili in tutti i Paesi, ovvero per tutti i tipi di investitori.

Le informazioni riportate nel presente materiale sono ritenute attendibili da Natixis Investment Managers ; tuttavia non è possibile garantirne precisione, adeguatezza o completezza.

All'interno del presente documento, la presentazione e /o i riferimenti a specifici titoli, settori o mercati non è da intendersi in termini di consulenza su investimenti, sollecitazione o proposta di acquisto o vendita di strumenti finanziari né offerta di servizi finanziari. Prima di ogni investimento, gli investitori devono esaminare con attenzione gli obiettivi di investimento, i rischi, i costi relative a strategie e prodotti. Le analisi, le opinioni, determinati temi di investimento e il processo di investimento descritti in questo documento rappresentano le posizioni del gestore di portafoglio ad una certa data. Tali elementi così come la composizione e le caratteristiche del portafoglio sono soggetti a cambiamento nel tempo. Le evoluzioni future possono non corrispondere alle previsioni formulate nel presente documento.

Il presente materiale non può essere distribuito, pubblicato o riprodotto, in tutto od in parte. Gli importi riportati si intendono espressi in USD se non diversamente indicato.

Documento ad uso riservato degli investitori professionali di cui è vietata la diffusione tra il pubblico.



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:

+39 02 85906.1

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

I fondamentali ESG come generatori di rendimento

Investire in soluzioni ESG non solo è diventato un trend dominante, ma continua a destare sempre più interesse. Il preconcetto di dover accettare un compromesso fra rendimento e performance ESG è ormai superato e ha lasciato spazio alla consapevolezza da parte degli investitori che investire responsabilmente non significa rinunciare alla generazione di valore.

In NAM riteniamo che l'integrazione ESG rappresenti lo strumento perfetto per conciliare rendimenti finanziari e gli standard dell'investimento responsabile. I gestori infatti, oltre ad accertarsi che l'investimento rispetti chiari standard ESG, implementano sistematicamente i dati ottenuti attraverso l'analisi ESG nel processo d'investimento.

La nostra intensa attività di ricerca permette di evidenziare i rischi materiali ESG specifici per ogni singola azienda che possono dimostrarsi rilevanti tanto quanto i rischi finanziari ai fini della performance del titolo.

La valutazione attenta del profilo ESG dei business e il dialogo con il management consente ai portfolio manager di comprendere meticolosamente non solo il quadro attuale ESG, ma anche la direzione intrapresa dal business stesso. Ciò aiuta a identificare e riconoscere le future aziende leader, cioè quelle realtà in grado di gestire efficacemente i rischi ESG e ben strutturarsi per amministrare il rischio d'impresa.

Questo processo di valutazione del rischio è attuato da qualsiasi gestore attivo. Riteniamo, però, che l'aggregazione dei fondamentali ESG possa essere un forte generatore di rendimento. Questa filosofia è il cuore delle nostre strategie STARS ESG. Queste

soluzioni puntano a sovra-performare il benchmark investendo in aziende all'altezza di chiari standard ESG e dando forma al cambiamento attraverso l'attività di engagement finalizzata al miglioramento del profilo ESG.* Questi due ultimi obiettivi non solo sono allineati con le nostre aspettative di performance, ma sono parte integrante della performance stessa.

In NAM consideriamo l'azionariato attivo uno strumento potente per promulgare un cambiamento positivo, proteggere il valore per gli shareholder e irrobustire la performance a lungo termine. Questa attività include l'esercizio dei diritti di voto e i programmi di engagement messi in opera sia dal team dedicato all'analisi ESG (RI Team) sia dal Team di investimento. Considerando la gamma STARS, abbiamo collaborato con numerose aziende per minimizzarne i rischi ESG massimizzandone la capacità di generare valore.

Negli ultimi mesi abbiamo avuto ulteriore riprova dei benefici offerti dagli investimenti ESG in un contesto di estrema volatilità. Le soluzioni STARS hanno beneficiato della bassa esposizione a titoli di settori come l'energetico e materie prime e attualmente non investono in business dell'oil & gas non essendo proattivamente coinvolti nella transizione verso un'economia a basse emissioni. Inoltre la maggiore esposizione a settori come il tecnologico, in cui concentriamo l'analisi su temi come data privacy e cybersecurity, si è dimostrata particolarmente d'aiuto.

Ci riteniamo soddisfatti delle performance generate dalla nostra gamma STARS. I relativi portafogli sono il frutto delle nostre convinzioni e valutazioni che

differiscono da quelle di mercato. La nostra abilità quindi di selezionare i giusti business continua a creare le performance attese dai nostri clienti.

Soluzioni di investimento come le strategie STARS

di NAM, gestite con scrupolosa attenzione verso le tematiche ESG dimostrano la capacità di creare interessanti rendimenti aggiustati per il rischio nel lungo termine.

Nordea
ASSET MANAGEMENT

Nordea Investment Funds S.A.

Succursale italiana

Via Tortona, 9

20144 Milano

Phone: +39 02 83 43 85 50

nordea.it

nordefunds@nordea.lu

L'effettivo raggiungimento di un obiettivo d'investimento, di risultati e rendimenti attesi di una struttura d'investimento non può in alcun modo essere garantito. Il valore degli investimenti può sia aumentare che diminuire e gli investitori possono perdere parte o la totalità dell'importo investito. Nordea Asset Management è il nome funzionale delle attività di asset management svolte dalle persone giuridiche, Nordea Investment Funds S.A. e Nordea Investment Management AB ("Entità Legali") e le loro filiali, società controllate e succursale. Il presente documento ha lo scopo di fornire al lettore informazioni su specifiche capacità di Nordea. Il presente documento (ed eventuali pareri o opinioni ivi contenute) non costituisce una consulenza d'investimento e non costituisce una raccomandazione all'investimento in particolari prodotti, strumenti o strutture d'investimento, all'apertura o alla chiusura di qualsivoglia operazione o alla partecipazione a una particolare strategia di trading. Questo documento non costituisce un'offerta né una sollecitazione di un'offerta ad acquistare o vendere titoli o strumenti o a partecipare a tale strategia di trading. Eventuali offerte di questo tipo possono essere effettuate esclusivamente mediante un Memorandum di offerta o un analogo accordo contrattuale. Ne consegue che le informazioni qui contenute saranno sostituite nella loro interezza da tale Memorandum di offerta o accordo contrattuale nella sua forma definitiva. Qualsiasi decisione di investimento dovrebbe pertanto essere effettuata unicamente sulla base della documentazione legale definitiva, che include, senza limitazioni e ove applicabile, il Memorandum di offerta, l'accordo contrattuale, l'eventuale prospetto informativo pertinente e l'ultimo Documento di Informazioni chiave per gli investitori (ove applicabile) relativo all'investimento. L'adeguatezza di un investimento o di una strategia dipenderà dalle condizioni e dagli obiettivi dell'investitore. Nordea Investment Management raccomanda agli investitori di valutare in maniera indipendente i singoli investimenti e le strategie e inoltre incoraggia gli investitori a chiedere il parere di consulenti finanziari indipendenti, qualora lo ritengano necessario. Eventuali prodotti, titoli, strumenti o strategie menzionate nel presente documento potrebbero non applicarsi a tutti gli investitori. Le informazioni contenute nel presente documento provengono da svariate fonti. Sebbene le presenti informazioni siano considerate esatte, non è possibile rilasciare alcuna dichiarazione o garanzia in merito alla loro assoluta accuratezza o completezza e gli investitori possono utilizzare altre fonti in modo da operare una scelta d'investimento informata. Le controparti o gli investitori potenziali sono invitati a rivolgersi al/ai proprio/i consulente/i professionale/i in materia fiscale, legale, contabile e di altro tipo per conoscere le possibili conseguenze di un dato investimento, inclusi i suoi possibili rischi e benefici. Le controparti o gli investitori potenziali dovrebbero inoltre comprendere appieno la natura dell'eventuale investimento e accertarsi di aver effettuato una valutazione indipendente circa l'adeguatezza di tale investimento potenziale, esclusivamente sulla base delle proprie intenzioni e ambizioni. Gli investimenti in strumenti derivati e le operazioni in valuta estera possono essere soggetti a oscillazioni significative che possono influire sul valore degli investimenti stessi. Gli investimenti nei Mercati emergenti implicano un rischio più elevato. Il valore dell'investimento può variare in misura significativa e non può essere garantito. Gli investimenti in titoli di capitale e di debito emessi dalle banche rischiano di essere soggetti al meccanismo di bail-in, come previsto dalla Direttiva europea 2014/59/UE (ciò significa che i titoli di capitale e di debito potranno essere svalutati, assicurando perdite adeguate ai creditori non-garantiti dell'ente). Nordea Asset Management ha deciso di assorbire i costi di ricerca, pertanto tali costi saranno in futuro coperti dall'attuale struttura commissionale (commissioni di gestione e di amministrazione). Pubblicato e creato dalle Entità Legali appartenenti a Nordea Asset Management. Le Entità Legali sono debitamente riconosciute e controllate, rispettivamente, dall'Autorità di vigilanza finanziaria in Svezia e in Lussemburgo. Le filiali, le società controllate e succursale delle Entità Legali sono debitamente autorizzate e regolate dall'Autorità di vigilanza finanziaria locale nel rispettivo paese di domiciliazione. Fonte (salvo altrimenti specificato): Nordea Investment Funds, S.A. Se non diversamente indicato, tutti i punti di vista qui espressi sono quelli delle Entità Legali appartenenti a Nordea Asset Management e ad ogni filiale, società controllata e succursale delle Entità Legali. Il presente documento non può essere riprodotto o distribuito senza previa autorizzazione. Il riferimento a società o altri investimenti menzionati in questo documento ha carattere puramente illustrativo e non deve essere interpretato alla stregua di una raccomandazione all'acquisto o alla vendita degli stessi. Il livello di passività e benefici fiscali dipende dalle circostanze del singolo investitore e può essere soggetto a future modifiche. © Le Entità Legali appartenenti a Nordea Asset Management e ad ogni filiale, società controllata e/o succursale.



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:

+39 02 85906.1

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

LinkedIn:

Banca Consulia

EVENTI

Gentile Cliente, caro Amico,

Banca Consulia ha scelto di rispondere all'Avviso Pubblico del Comune di Milano acquistando computer portatili nuovi da donare alle scuole, affinché nessuno studente sia svantaggiato a causa della mancanza di strumenti di studio.

Siamo convinti che l'istruzione sia fondamentale per rendere il mondo più sicuro e sostenibile. La scuola è determinante per raggiungere obiettivi quali la lotta alla povertà, la riduzione delle disuguaglianze, la tolleranza tra le società. Una buona istruzione e lo stretto legame tra scuola e impresa aiutano lo sviluppo economico di un Paese.

Grazie a quanti ci hanno sostenuto in questo progetto e a Toshiba.

Per saperne di più sull'iniziativa Scuole Aperte:

www.scuoleapertemilano.it/grazie-continue-a-donare/



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:

+39 02 85906.1

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia

EVENTI

Quanto valgono i tuoi immobili? Sono beni di utilizzo o di investimento? Quanto incidono i costi di gestione e le imposte? L'evoluzione del settore immobiliare ha evidenziato l'importanza di una valutazione congiunta del patrimonio mobiliare ed immobiliare, due asset class che, collegate, identificano in maniera più completa il patrimonio. In quest'ottica, Banca Consulia ha ampliato i servizi di Consulenza e Wealth Management comprendendo, tra gli altri, un servizio di valutazione, analisi reddituale ed evoluzione nel tempo degli asset immobiliari. A questo scopo è stato siglato un accordo di partnership con Analysis, società specializzata nel settore.

Collegamento al Comunicato Stampa pubblicato sul sito
<https://www.bancaconsulia.it/comunicato-stampa-banca-consulia-sigla-un-accordo-con-analysis-la-consulenza-finanziaria-di-bc-si-amplia-grazie-al-real-estate/>



EVENTI

Le vicende si svolgono su un lago: di Francia, Cina, Romania, Stati Uniti, Italia e con il Lago di Ceresio gran protagonista con ben 39 intrecci ambientati sulle sue rive. Si sono chiuse le iscrizioni per il Concorso Letterario, promosso dal Comune di Porto Ceresio con il sostegno di Banca Consulia, per romanzi gialli editi e racconti inediti ambientati sui laghi. Grande partecipazione con ben 254 opere editi e 140 racconti inediti inviati da tutta Italia e anche dall'estero. Banca Consulia a sostegno della Cultura.

<https://www.varesenews.it/2020/06/giallo-ceresio-record-opere-la-seconda-edizione-del-concorso-letterario/938203/>



MILANO

Corso Monforte, 52

TORINO

Corso Galileo Ferraris, 64

ROMA

Via Brenta, 5

Telefono:

+39 02 85906.1

Sito web:

www.bancaconsulia.it

E-mail:

info@bancaconsulia.it

Linkedin:

Banca Consulia



LA NOSTRA MISSION

Abbiamo scelto di essere una banca di **consulenza** che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti, affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed efficacia, dove si generano profitti e fiducia.

E noi vogliamo essere questo spazio.

LA NOSTRA VISION

Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso innovazione costante, creazione di valore e qualità.

Per questo, siamo e saremo una banca indipendente, che propone ai propri Clienti solo le soluzioni migliori. **La nostra banca fa e farà sempre gli interessi delle persone.**

**ENERGIE
NUOVE.**



UN MODELLO UNICO
DI CONSULENZA FINANZIARIA
IN BANCA.

